

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico  
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.  
Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

# La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

## ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

### ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - 22,48  
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47  
Genova: 5,13 (arriva da Ovada) - 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - 23,3  
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - 22,11

### PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, - - 16,6 - 18,2 - 20,54  
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5  
Genova: 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16,8 - 20,52 - 22,14 (si ferma al Ovada)  
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - 11,35 - 16,5 - 20,53

## Ai cittadini di Acqui

L'alternativa angosciosa delle decisioni che si preparano per la tutela dell'onore e degli interessi supremi della Patria non attenua il dovere di disporre, con opera sollecita, i mezzi per fronteggiare le conseguenze gravi di un conflitto armato. La preparazione civile è un atto di ineluttabile necessità, se anche aleggi la lusinga che la Nazione possa, con una soluzione pacifica, realizzare con dignità e fermezza le alte aspirazioni che il buon diritto consacra, evitando oggi il sanguinoso cimento, con le salde garanzie de l'avvenire.

E' perciò che un Comitato di volontari, presieduto dal primo magistrato cittadino, venne costituito, con il proposito di provvedere alle eventuali necessità. Lo scopo venne già chiaramente indicato nelle pubbliche adunanze nelle quali la fiducia dei molti convenuti ha designato le persone che oggi compongono il Comitato di preparazione: provvedere, ove il Governo ed il Comune chiedano od autorizzino la partecipazione al funzionamento dei pubblici servizi, e le private aziende quella che aiuti a superare difficoltà momentanee per i servizi privati: contribuire ad ogni opera proficua di previdenza ed assistenza sanitaria, di approvvigionamento per il consumo locale e di assistenza alle famiglie dei richiamati, ed a quanto, in una parola, si rendesse necessario ed opportuno di fronte al solenne evento che chiama sotto la bandiera d'Italia tutte le migliori energie e le più valide braccia.

All'appello del Comitato — che chiederà, ai singoli cittadini l'indicazione del contributo personale di operosità e di abnegazione che ognuno può dare, alle istituzioni locali ed ai privati l'obolo che valga ad alleviare almeno il grave disagio delle famiglie private di ogni sostegno — rispondete con entusiasmo e larghezza: forte incitamento sarà anche, oltrechè sollievo alle angustie locali, ai fratelli lontani: lottino essi, nella insurrezione magnifica della fiera latina, per la conquista della maggiore grandezza della Patria, o siano vigile e sicuro palladio per la osservanza delle condizioni di pace.

Il Comitato di preparazione civile

## Vigilantibus . . . .

Quel che si prepari all'Italia nostra ancora non sappiamo. Il momento è grave e decisivo. E per ogni evenienza in ogni cittadino è l'obbligo di coadiuvare efficacemente il Comitato di preparazione civile per l'opera umanitaria e proficua alla quale si accinge.

Ma non è soltanto alla preparazione civile, che provvede alla pietosa opera della eventuale assistenza ai feriti e malati e a determinati bisogni della popolazione, che la cittadinanza deve dedicare la propria attività.

V'è un dovere da compiere che deve essere impresso nella coscienza di tutti ed è la vigilanza attenta, continua, scrupolosa per impedire lo spionaggio. Siamo rimasti dolorosamente impressionati nell'udire uno di questi giorni uno dei soliti barbassori, che trinciano solitamente giudizi sulla guerra e sulla pace tra una tazza di birra e una partita a scopa, sorridere sdegnosamente dicendo che è ridicolo il pensare allo spionaggio straniero nella modesta città della Bollente.

Codesti superuomini da caffè chantant ignorano quale mirabile orga-

nizzazione abbia il servizio di spionaggio straniero, e come nulla si trascuri, a cominciare da quello che sorveglianza e riferisce sulle disposizioni d'animo del Quirinale fino alla composizione della più modesta pattuglia di soldati.

Non per nulla il Governo ha emanato un decreto di proibizione delle notizie su quanto può riferirsi alla organizzazione ed ai movimenti di truppe. Tutto viene, malgrado questo opportuno divieto, quotidianamente investigato e riferito all'estero: ed è puerile il ritenere che Acqui, che è sede di un reggimento d'artiglieria, che è centro di una delle parti più vitali del Piemonte, di cui è interesse dei possibili avversari di domani il conoscere anche semplicemente lo spirito e le condizioni d'animo delle popolazioni, sfugga alla vigile attenzione della mirabile organizzazione tedesca.

Proprio uno di questi giorni un messere, nel quale era facile indovinare, traverso l'uso del dialetto lombardo, l'origine teutonica, s'intratteneva con soverchia insistenza e compiacenza, con borghesi e militari, chiedendo informazioni sul numero e sulle qualità fisiche dei cavalli arrivati dall'estero o requisiti per il Regg. d'Artiglieria, sul materiale sulla partenza delle batterie, etc.

La assenza di agenti ai quali rivolgersi in quel momento per i relativi provvedimenti impedì che una persona, legittimamente insospettita, potesse accertare la qualità del curioso viaggiatore.

E' pertanto dovere di tutti, tanto più forte se l'Italia dovrà affrontare il gran cimento, di vigilare con il maggiore scrupolo su di ogni persona sospetta. Nei periodi anormali, non bisogna temere di incappare nelle esagerazioni e negli equivoci. Se si piglia un granchio, la eccezionalità del momento lo scusa. Errori ben più gravi commette in tempi normali anche la polizia giudiziaria, e non per questo il paese va a soqqadro.

E' perciò che facciamo viva raccomandazione a tutti i cittadini di buona volontà e d'intelletto di contribuire colla loro opera vigile ad impedire o almeno a limitare le conseguenze del servizio di spionaggio

che da tempo ci infesta e che, se anche gli avvenimenti futuri trasporteranno altrove l'interesse e lo spionaggio più gravi e più pericolosi, non cesserà di funzionare anche nelle più modeste città.

Niuno deve sentire repugnanza per una tale funzione di sorveglianza e di denuncia: la delazione è in questi casi un nobile atto di patriottismo.

## Pensiamo al Cimitero

L'argomento è già stato da noi sviscerato in tutti i modi per cui difficilmente si potrebbero trovare argomenti nuovi, se alcune circostanze e mutamenti avvenuti di recente, non inducessero a nuove riflessioni.

Nessuno potrà negare che l'opera del prefetto Lucio fu — per ordine superiore forse — costantemente avversa alla soluzione del problema proposta dall'amministrazione comunale; anche quando, mutati gli uomini al Governo e alla nostra Deputazione, parvero migliorate le cose, il comm. Lucio continuava nella sua resistenza passiva, ingiustificabile e incomprendibile. L'opera sua, per ciò che riguarda la pratica del Cimitero, fu sempre partigiana e biasimevolmente influenzata da meschini interessi di parte. Per fortuna di Acqui, il comm. Lucio se n'è andato — ed era tempo — ed ora che le sorti della Provincia sono affidate ad un funzionario di alto valore, dall'animo sgombro da ogni influenza e da ogni preconcetto, la pratica deve essere ripresa sollecitamente e con tutta l'alaorità di cui sappiamo essere capace l'assessore all'igiene dottor Rossi.

E questa necessità è fatta più urgente da fatti nuovi la cui grandiosità parrebbe non dovere avere alcuna ripercussione su questa nostra modesta questione locale. Ancora oggi a nessuno in Italia è dato prevedere ciò che l'avvenire ci prepara in rapporto all'immane conflitto europeo: ancora non è detto quale sarà il contegno che l'Italia dovrà assumere a difesa della propria dignità e dei propri interessi, ma è certo che è necessaria una preparazione ben precisa che ci metta al coperto da ogni dolorosa sorpresa dovuta alla imprevidenza.

Sappiamo tutti che nel caso di una nostra entrata in campagna, Acqui è destinata a diventare città

# AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO  
con grandi onorificenze